

BADMANIA



GENNAIO - FEBBRAIO 2022
NUMERO 22

IN PRIMO PIANO

Staff parte integrante
di un team vincente

IL CLUB

Chiari, un paese
a tutto badminton

In viaggio con Yasmine

A soli 18 anni, la Hamza punta
alla Top 100 in singolare e
a conquistare la qualificazione
per i Giochi di Parigi 2024

Hamza “Verso Parigi a suon di musica”

di Christian Marchetti

La numero 1 azzurra ha origini ungheresi e romene, parla quattro lingue, sa suonare il violino e si allena al ritmo di rap e pop
“Il mio badminton? Come Vivaldi”



Ripercorrere la storia di Yasmine Hamza è un po' come dare una nuova definizione all'espressione "cittadina del mondo". Oltre ai natali palermitani e la vita sin dai 10 anni in quel di Bolzano, ci sono le origini ungheresi del papà, quelle romene della mamma e il fatto che la ragazza parli tre lingue oltre all'italiano: inglese e ungherese, per via dei genitori, più il tedesco retaggio della dimensione bilingue altoatesina. Da aggiungere, poi, i mille viaggi per il mondo (bestia Covid permettendo), per regalare la "B" maiuscola al suo badminton seppur eccellente. È cittadina del mondo, sì. Soprattutto stella e già a diciott'anni pezzetto di storia del badminton nostrano. Nelle righe che seguono si diverte a raccontarsi e a parlare dei progetti futuri.

Progetti

Anzi, partiamo proprio dal futuro: «Quest'anno ho la maturità al liceo scientifico-sportivo e sono già cominciate le verifiche. Nel frattempo, sto pensando all'Università e sono indecisa tra

“Senza la pandemia sarei già potuta entrare in Top 100 L'Olimpiade? Ho buone possibilità”

Comunicazione e Medicina. Se optassi per la seconda, mi toccherebbe pure il test d'ingresso. Ah, in tutto questo dovrò prendere la patente. Tornando allo sport, mi aspettano tanti tornei e quel sogno delle Olimpiadi di Parigi da inseguire. Secondo me ho buone possibilità». C'è solo da stabilire quando ha intenzione di farsi clonare per ottemperare a tutti questi impegni. Lei se la cava con un sorriso e... si mette a fare i conti.

Top Ranking

La storia recente di Yasmine Hamza la conoscono tutti gli appassionati: figlia d'arte del guru Csaba Hamza e della grande Erika Henriete Stich; il primo titolo assoluto nel 2019, a 15 anni; il secondo nel novembre scorso. Entrambi battendo in finale l'amica e compagna di doppio Katharina Fink. A livello internazionale, top 100 nel doppio e top 200 nel singolo. «Precisamente 186, mio miglior ranking»,



In doppio sogna con la Fink: “C'è sintonia, ma all'inizio non legavamo, lei parlava solo tedesco”

puntualizza strapazzando un po' lo smartphone.

Quanto a quella definizione di cittadina del mondo, «non può che essere un vantaggio poter viaggiare tanto in Europa e nel mondo. Ti permette di vedere Paesi nuovi e conoscere tanta gente. È una fortuna anche avere genitori stranieri con cui parlare non solo italiano».

Amicizia

Yasmine preferisce il singolo, ma anche nel doppio trova facilmente il suo habitat. Del resto, se al fianco hai un'amica come Katharina viene tutto più facile. Il bello è che pure la Fink è poliglotta. Anzi, sui social propone metodi di studio per approcciare finanche il cinese.

«Quando ci siamo conosciute non andavamo granché d'accordo - sorride Yasmine - Parlava quasi esclusivamente tedesco e io ancora no. Avevamo 11-12 anni e a quell'età non sei molto gentile, subentra anche un po' di invidia. Poi, però, crescendo e maturando insieme abbiamo imparato a relazionarci. Non sono mancati i litigi, tuttavia abbiamo compreso che,



Yasmine ragazzina con Csaba, il papà-allenatore

L'identikit

Nome: Yasmine Hamza
Nata a: Palermo
Il: 16 settembre 2003
Mano: destrorsa
Età in cui ha iniziato: 10 anni
Prima società: GSA Chiari
Primo allenatore: Csaba Hamza
Società attuale: SSV Bolzano
Allenatore attuale: Csaba Hamza
Top ranking mondiale: 184 (singolo), 100 (doppio)
Vittorie internazionali - Singolare: Future Cup 2019, South Africa Junior 2019, Portuguese Junior 2020, Cyprus International 2021.
Doppio: Bulgarian International U.17, South Africa International 2019, South Africa Junior 2019, Lithuanian Junior 2020, Portuguese Junior 2020.
Vittorie nazionali - Singolare: Campionessa italiana assoluta (2019 e 2021), U.19 (2021) e U.13 (2016). Doppio: Campionessa italiana U.19 (2021), U.17 (2018) e U.15 (2017).
Doppio misto: Campionessa italiana U.19 (2021).
Studi: liceo scientifico-sportivo "Toniolo"
Hobby: musica (violino e pianoforte)
Soprannome: Yasi

insieme, potevamo risolvere le difficoltà. Oggi la sintonia è ottima e ci permette di affrontare bene i problemi. Abbiamo disputato tanti tornei internazionali e il rapporto è diventato molto forte».

Casa Hamza

Oggi, i problemi di Yasmine Hamza si chiamano aspettative, ma ha imparato a fronteggiare anche quelle. «Ovvio che le pressioni dei miei siano cresciute. Agli inizi il badminton era quasi soltanto un passatempo, adesso in allenamento bisogna dare tutto perché c'è bisogno del massimo della concentrazione se inseguì determinati obiettivi. Devi preparare bene tutto. Inoltre, venire allenata dal proprio padre ha vantaggi e svantaggi. Il vantaggio è che con lui posso parlare di tutto, è il mio allenatore ma anche il mio papà. Lo svantaggio è che non stacchi mai e i problemi dell'allenamento puoi portarteli anche a casa, laddove invece vorresti solo rilassarti. Inutile dire quale sia l'argomento principale da noi. Mia mamma cerca di non interferire, ma è anche lei preziosissima quando la coinvolgo. In caso di difficoltà, da ex giocatrice di alto livello, sa darmi il consiglio giusto».

Musica

E comunque non è vero che c'è soltanto lo sport. «Ho suonato violino per tanti anni. Sono quasi tutti violinisti nella famiglia di mio padre, mia nonna invece suona il piano. Ora non ho più tempo, però nelle occasioni speciali ci mettiamo tutti a suonare. A Natale soprattutto!»
 Come «suona» il badminton di Yasmine? Glielo chiediamo con leggerezza, lei però s'impegna e ci riflette un bel po'. Fino all'illuminazione: «A me sono sempre piaciute le "Quattro Stagioni" di Vivaldi, ma ultimamente non ascolto molto musica classica. Piuttosto rap e pop».
 Ci stiamo dilungando troppo sull'argomento? Affatto, visto che la musica è addirittura entrata nel "metodo di allenamento Hamza". «Inizialmente, papà era piuttosto contrario ai generi che ascolto. Adesso invece è lui a metterli su quando ci alleniamo. Del resto, non tutta la musica può andar bene».

Parigi 2024

Prima racchetta in mano a 6 anni, primo torneo a 9. Yasmine Hamza, fuori dal campo Yasi, brucia tappe e punta bersagli che appaiono difficili agli occhi di chiunque. Vivaldi? Magari "L'Estate", il

Prima racchetta a 6 anni: "Allora era soltanto un passatempo, ora devo dare tutto"

terzo movimento ("Presto", non a caso). Solo lo scorso anno ha messo in bacheca Cyprus (finalista anche nel doppio) e Hellas International; terza in doppio allo Slovenia International e allo Spanish Junior. A cavallo tra 2021 e 2022, viaggi in Messico, Uganda, ancora Messico in aprile. Tra due anni vorrebbe aggiungere la Francia, la Parigi a cinque cerchi.
 «A volte mi risulta un po' difficile pensare ai Giochi, perché la strada è ancora lunga. Ma nei tornei si comincia a sentire la pressione sul fronte ranking. A un anno e mezzo dall'appuntamento si punterà soltanto a quello. Peccato che il Covid si sia messo in mezzo visto che, facendo due conti, sarei potuta entrare nella Top 100 anche in singolo».
 Restiamo allora a quel «Secondo me ho buone possibilità». A diciott'anni viene facile soprattutto sognare. E combattere.



L'azzurra con la compagna di doppio Katharina Fink



CLASSIFICA MONDIALE SINGOLARE

(al 22 febbraio 2022)

1. Tzu Ying Tai (Tpe)	108.800
2. Yamaguchi (Jap)	105.149
3. Yu Fei Chen (Cin)	102.454
4. Se-young An (Cds)	97.753
5. Okuhara (Jap)	95.886
6. Marin (Spa)	95.880
7. Pusarla (Ind)	90.994
8. Intanon (Tha)	86.268
9. Bing Jiao He (Cin)	79.915
10. Chochuwong (Tha)	76.254
.....
184. HAMZA	11.190

CLASSIFICA MONDIALE DOPPIO

(al 22 febbraio 2022)

1. Chen-Jia (Cin)	105.758
2. Lee-Shin (Cds)	102.369
3. Kim-Kong (Cds)	101.982
4. Fukushima-Hirota (Jap)	101.608
5. Matsumoto-Nagahara (Jap)	98.183
6. Polii-Rahayu (Ina)	96.375
7. Matsuyama-Shida (Jap)	83.729
8. Kititharakul-Prajongjai (Tha)	77.799
9. G. Stoeva-S.Stoeva (Bul)	66.950
10. Chang-H. Kim (Cds)	62.940
.....
95. FINK-HAMZA	16.400

CLASSIFICA ITALIANA SINGOLARE

(al 25 febbraio 2022)

1. Hamza (Bozen)	6.100
2. Mair (Malles)	5.760
3. Fink (Bozen)	5.640
4. Piccinin (BC Milano)	5.515
5. Passeri (Chiari)	4.942
6. Bobbio (Acqui)	4.910
7. De March (Malles)	4.880
8. Corsini (BC Milano)	4.860
9. Barbosa (Junior Milano)	4.635
10. Stiglich (Fiamme Oro)	4.442

“Yasmine sogna i Giochi ha la testa per farcela”

Mamma Hamza, ex campionessa, ci racconta la figlia “E’ una leader, non si butta più giù e ha battuto la pigrizia”

di Giacomo Rossetti

La mela non casca mai lontano dall'albero, anche se nel caso di Erika Stich e Yasmine Hamza il frutto andrebbe sostituito con il... volano. La più forte azzurra di badminton è infatti figlia d'arte: sua madre Erika, nata in Romania nel 1967 da una famiglia di origine magiara-tedesca, è stata pluricampionessa romena, italiana e addirittura medaglia d'oro agli Europei Master nel 2018. Un'atleta fortissima, arrivata nel Belpaese grazie al matrimonio con Csaba Hamza, musicista e coach di badminton, romeno di nascita ma trapiantato a Palermo, città dove è nata Yasmine nel 2003. Ora la famiglia risiede a Bolzano, dove Erika è allenatrice alla Badminton Überetsch.

Cosa rivede in Yasmine di lei da giovane?

“L’ambizione che avevo alla sua età. In Transilvania quarant’anni fa non c’erano le condizioni migliori per la crescita di uno sportivo. Niente mental coach o roba simile: se non fossi stata la più forte, non avrei mai giocato all'estero. In mia figlia rivedo quella stessa, grande motivazione. Da suo padre ha ereditato invece una certa saggezza”.

Quali sono i più grandi pregi caratteriali di sua figlia?

“E’ capace di adattarsi a qualunque situazione e qualunque ambiente, sportivo e non. E’ sempre stata così: avendo viaggiato tanto, ha imparato a confrontarsi con persone di tutti i tipi”.

Difetti?

“Qualche anno fa era un po’ pigra, e magari in campo cercava di risparmiare energie perché grazie alla sua buona tecnica non



Yasmine con papà Csaba e mamma Erika

doveva muoversi tanto. Ma ora è maturata, anche caratterialmente: non si butta più giù, ha più sicurezza nei suoi mezzi. E’ una brava figlia”.

Quali sono i ricordi più belli che ha di Yasmine da piccola?

“Quando è nata! Ho deciso di avere figli abbastanza tardi, a 36 anni, e nel momento in cui è venuta al mondo mi sono resa conto di cosa voleva dire essere mamma: vedere la tua bambina sorridere, ed essere ancora più felice di lei”.

Com’era Yasmine a scuola?

“Una leader. Attualmente è capoclasse, e la sua ambizione traspare anche lì: le piace andare bene a scuola, e nonostante doppi allenamenti e trasferte prende buoni voti. Ha sempre avuto chiaro in testa il

percorso: è determinata, non conosce la parola ‘forse’”.

Qual è il viaggio più bello che avete fatto in famiglia?

“Nel 2016, due settimane alle Seychelles: un vero paradiso. Poi a noi piace tantissimo fare escursioni a piedi. E’ un’esperienza che ci è rimasta dentro anche di più delle Maldive, dove andammo due anni dopo”.

Quando ha capito che Yasmine poteva diventare veramente forte?

“Negli ultimi due anni: prima si vedeva che aveva talento, ma bisognava aspettare che il fisico si sviluppasse. Mia figlia ha imparato tanto nelle trasferte all'estero, misurandosi con gli allenatori più preparati del mondo, che hanno confermato le nostre impressioni. Ha un fortissimo legame con

il papà, il suo coach. Ma ogni tanto gioca anche con me (ride; ndr)".

Avete un posto di fiducia quando andate a mangiare fuori?

"Certo! "Il Drago d'Oro" a Bolzano, il nostro ristorante cinese preferito. Gamberi alla piastra con verdure, gnocchi di riso... è tutto squisito. C'è stato un periodo in cui Yasmine mangiava più di noi, ora invece il premio va a mio marito. Yasmine adora anche cucinare, e mi dà una mano con l'insalata di pesce. Oppure prepara lei il sushi".

Come vi rilassate quando siete a casa?

"Quando riusciamo a metterci d'accordo davanti alla tv, vediamo film d'azione, magari tratti da storie vere. Abbiamo recentemente seguito una bella serie su Netflix, "Fauda", sul conflitto israelo-palestinese. E poi ci piace tanto fare passeggiate oppure sciare in Val d'Ultimo".



"Adora mangiare cinese ed è brava in cucina: fa anche il sushi. Per relax passeggiate e sci"

Facciamo un gioco impossibile: chi vincerebbe in una sfida tra lei e Yasmine alla sua età?

"Ahi, ahi, ahi... Bella domanda. Sarebbe una partita davvero combattuta. Io a 18 anni vinsi i campionati nazionali. Dal punto di vista tecnico, mia figlia è superiore. Io forse ero più resistente".

Da ex giocatrice di badminton oltre che da mamma, cosa augura a sua figlia?

"Di realizzare i sogni che si è posta. Yasmine desidera andare alle Olimpiadi, e io spero con tutto il cuore che ce la faccia. L'altra volta mi ha detto: "Tu hai vinto gli Europei a cinquant'anni, io ce la farò prima".



**Erika Stich
in versione atleta**

"A parità d'età, tra noi ci sarebbe equilibrio: migliore lei per tecnica, ma io ero più resistente"

Erika STICH è nata in Romania il 15 dicembre 1967, in una famiglia di origini magiaro-tedesche. Dopo aver conquistato sette titoli nazionali (tre in singolare, tre in doppio femminile e uno in doppio misto) e gli Internazionali di Romania del 1992, ha sposato il tecnico Csaba Hamza e si è trasferita in Italia, prima a Palermo (dov'è nata Yasmine) e poi a Bolzano, dove vive tuttora. Nel suo palmarés vanta anche quattro medaglie agli Europei Master: tre di bronzo (due M40 nel 2010 e 2012) e una M45 nel 2016) e una d'oro (M50+ nel 2018).

